

TRAPANI, MATCH RACE

Swinton vince la tappa italiana del circuito dopo un testa a testa con Lindberg

>> È Keith Swinton il vincitore dell'edizione 2009 della Trapani International Match Cup, tappa del Circuito mondiale di match race maschile di grado due che si è svolta dal 28 ottobre al 1° novembre. Il giovanissimo skipper australiano, numero 21 nella ranking list mondiale, ha ottenuto una vittoria prestigiosa quanto sofferta sull'equipaggio del finlandese Staffan Lindberg che fino all'ultimo gli ha con-



teso la prima piazza. Al termine delle regate i due team si trovavano in parità con due vittorie a testa. È stato pertanto il meccanismo del tempo imposto a decidere la gara in favore dell'australiano, che aveva vinto gli scontri diretti nel Round Robin. Da sottolineare la bravura tecnica di Swinton che, a pochi secondi dall'inizio della gara, ha eseguito una riparazione in emergenza dell'imbarcazione, andando poi a vincere la gara.

TRANSAT JACQUES VABRE. A DISTANZA DI POCHE ORE GLI ARRIVI DEI DUE TRIONFATORI

Vincono Crêpes Whaou e Safran



FABRIZIO D'ANDREA

Dopo due settimane intense di regata i vincitori della Transat Jacques Vabre tagliano il traguardo a Puerto Limon in Costa Rica. E lo fanno nella notte tra il 23 e 24 novembre a poche ore di distanza uno dall'altro: sono il trimarano Crepes Whaou che si aggiudica la gara tra i Multi 50 (percorsi in 15 giorni 15 ore e 31 minuti) e Safran per gli Imoca 60 (15 giorni e 19 minuti). La Transat, giunta alla nona edizione, era partita l'8 novembre da Le Havre, è una regata transatlantica per equipaggi di due persone, aperta a monoscafi IMOCA, Class 40 e Classe 2 (da 45 a 50 piedi) e a multiscafi Class 50 Open, che si disputa ogni due anni. Allo start quest'anno erano iscritti moltissimi dei grandi navigatori normalmente presenti nelle regate oceaniche compresi i reduci dall'ultima durissima Vendee Globe, a partire da Michel Desjoyeaux vincitore proprio dell'ultima Vendee Globe. I percorsi sono stati differenziati ma per entrambi le classi l'arrivo era previsto a Puerto Limon. Per fare una sintesi di quello che è successo dallo start in poi non basterebbero queste pagine. Una perturbazione ha incrociato la flotta già dal 1° giorno, a farne le spese è stato il

trimarano di Le Blevec e Le Cam, che ha scuffiato compromettendo le sue possibilità di vittoria: che erano alte. Il 3° giorno di navigazione è stato ancora più sofferto con venti tra i 30 e i 35 nodi poi, dopo un giorno di leggera tregua, arriva il venerdì 13 (che coincideva) ed è di nuovo tempesta con 34/40 nodi di vento e 3/4 metri di cresta delle onde: risultato, ritiro

Jacques Vabre
Venti tra i 30 e i 50 nodi
3/4 metri di cresta
delle onde, gli equipaggi
ballano tra le onde

RECORD. IDEC
JOYON HA FATTO L'IMPRESA

>> Francis Joyon è arrivato a Mauritius stabilendo il nuovo tempo di riferimento su una rotta non certamente classica, ma che potrebbe attirare nuovi competitori in futuro. Con il suo maxi tri Idec ha percorso 10.304 miglia nautiche in 26 giorni, 4 ore, 13 minuti e 29 secondi alla velocità media di 16,40 nodi. « Arrivare a Mauritius al calare del giorno mentre il sole tramontava è stato fantastico. Questo percorso della rotta delle Indie è un mezzo giro del mondo e bisogna anche mettere la prua verso le Kerguelen per poi rimontare verso Mauritius. Questa nuova rotta è un percorso bellissimo, ricco di storie forti. E' da molto tempo che l'isola di Mauritius voleva accogliere dei grandi velieri da corsa e a noi ha fatto piacere accontentarli e io penso che molti altri skipper hanno ora in mente di realizzare lo stesso progetto un giorno o l'altro ».

per BT (Jean-François Cuzon e Sébastien Josse), danni per Veolia Environnement (Jourdain e Nélias) e Davies e Gavignet (Artemis). Quindi, martedì 17 (sempre per i superstiziosi) è la volta di Hogo Boss a dover abbandonare. Per quanto riguarda i Multi 50, non c'è stata partita, Crepes Whaou si è messo fin dall'inizio alla testa della regata e agli avversari non è rimasto altro che guardare da lontano. Quando hanno tagliato il traguardo Escoffier e Le Roux avevano 1500 miglia di vantaggio. Tra gli Imoca invece la gara è stata più combattuta, ma poi, Guillemot e Caudrelier hanno resistito al tentativo finale di rimonta di De Pavant e Gabart (Groupe Bel).

USA, ANNAPOLIS

MONDIALE DEI MELGES 24, VINCE WEST MARINE

>> West Marine Rigging, si laurea campione del mondo tra i Melges 24. Dopo una settimana che ha visto 51 scafi darsi battaglia nelle acque della Chesapeake Bay ad Annapolis il team di Chris Larson ha preceduto un ottimo Joe Fly, con Gabrio Zandonà al timone, al secondo posto in classifica generale a pari punti con i norvegesi di Full Medal Jacket. Quarto Nicola Celon che con Fantastica si è aggiudicato l'ultima regata del campionato. Quinto posto per Blu Moon e solo sesto il cam-



FOTO PIERRICK CONTIN

pione uscente Uka Uka. Delusione per il team di Lorenzo Santini, detentore del titolo iridato della classe Melges 24, che quest'anno aveva vinto tutte le regate alle quali aveva partecipato. Dunque, le condizioni di vento, leggero e ballerino, che ha contraddistinto tutta la settimana ha reso difficile la vita agli equipaggi in gara, solo nell'ultima giornata la baia è stata spazzata da un fresco vento da sud che ha permesso ai protagonisti della rassegna iridata di vivere un'ultima prova davvero entusiasmante. In qualsiasi condizione si sia gareggiato però West Marine Rigging si è dimostrata superiore a tutti gli altri team, tanto da laurearsi campione con una giornata di anticipo. Come anticipato buona la prova complessiva degli italiani, Franco Rossini, armatore di Blu Moon, ha commentato: « Considero un privilegio aver gestito un team come quello che schierato ad Annapolis, qualche errore ci ha negato la possibilità di giocarci le nostre reali chance ».